GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

GIRO D'ITALIA: NOLTEN DA' BATTAGLIA, SI VESTE "VIRTUALMENTE„ DI ROSA, MA FANTINI SI SALVA NEL FINALE

Da una volata a quattro schizza fuori Nascimbene

- *La tappa caratterizzata da una lunga fuga di Nascimbene, Chiarlone, Dotto, Martino e Nolten (che si perde nel finale).*
- *Immutata la classifica generale. Il « Giro » oggi riposa a Livorno e domani si cimenterà nella prova a « tic-tac » individuale.*

(Dal nostro inviato speciale)

LIVORNO, 29 — *Febbre e foruncoli, la febbre è dovuta agli strapazzi e i foruncoli sono dovuti a processi di intossicazione, che il caldo accelera. Gli atleti come le sigarette dunque; a non prenderli per la parte giusta si rischia di restare bruciati*

Lamenti nervosismi e proteste. Riesce a sorridere soltanto Fantini. Ma nel l'« Atala » non c'è idillio e nella « Faema » c'è la rivoluzione, o quasi. Clerici litiga con Gaul. Così, Guerra e tra due fuochi; ma come le salamandre non si brucerà

Dopo la « debacle » di Clerici, ora Guerra punta su Gaul. Ma Clerici (perchè ha il mal di gambe o perchè gli fa gola il « Tour ») che si è tirato fuori dal «gioco» aiuterà Gaul" Alla base del bisticcio Gaul-Clerici c'è, comunque un fatto di soldi che il bel Charlie non vuole sborsare. E c'è la nota rivalità fra Lussemburgo e Svizzera nelle cose di sport. Che farà Clerici ora? E Schaer? Guerra è deciso a far vincere tutti i suoi uomini e dice: ci riuscirò; ne sono sicuro »

Il bisticcio Gaul-Clerici (con l'intervento di Schaer) aiuta gli altri favoriti. Aiuta cioè, Nencini; aiuta Brankart e Fornara che, forse, aspettano la corsa contro il tempo per farsi avanti; aiuta Moser, che già fa il programma « Dopo il Giro d'Italia andrò al Giro di Svizzera, con Maule e, forse, Gismondi. Non farò invece, il Giro di Francia »

Anche Monti se Binda non lo vorrà al « Tour », farà il Giro di Svizzera, dove s'ingaggeranno pure De Santi e Del Rio. E Coppi? Anche lui dovrebbe andare al Giro di Svizzera, così come ha detto Walter Gramm dello « Sport » di Zurigo. Ieri sera. Ma, oggi, ho letto una notizia secondo la quale il campione avrebbe bisogno di un lungo riposo, prima di tornare alle corse.

Ci risiamo dunque! Si corre il « Giro » e già si pensa ad altre gare. E perciò, già si stabiliscono rapporti per le prossime « intese ». Gli uomini di Francia che nel « Giro » non sono nè carne, nè pesce, ricevono offerte da tutti; decideranno però più in là, quando sarà chiarita la situazione, a chi dare aiuto, da chi farsi pagare (meglio) il sudore

Il sole di fuoco, il sudore che tormenta anche oggi. Il caldo soffoca. All'inizio la corsa è tutta stanchezza, una specie di pellegrinaggio. Il gruppo dorme a 30 all'ora, e noi idem. Stridono le cicale, ubriache di calore. Un incendio di sole arroventa la strada di asfalto sulla quale le biciclette scavano un sottile solco. Disfatti, gli atleti hanno facce scavate, da lupi; sembrano polli spennati e messi ad arrostire

Un po' d'aria, quassù, a Roccastrada. C'è un traguardo e lo vince Martino. Sullo slancio dell'azione Martino scappa con Nascimbene. All'inseguimento, prima Fallarini, Godio, Ranucci, Nolten, Moser, Sorgelos, Giacchero, Chiarlone, falliscono; poi Dotto, Nolten, Chiarlone, che riescono.

Fuga a cinque. La strada sale e scende, si distende nella campagna verde. Il Ravizzone in fiore crea qua e la grandi tappeti ondulati, dai quali si leva un profumo penetrante e dolce. Fra la segala gialla, il fiordaliso mostra la piccola testa azzurra. Poi, ad un tratto, un campo intero pare arrossato di sangue: tanto è invaso di papaveri. Ed in mezzo a questa pianura così colorata dai fiori di campo la corsa che pare parti anch'essa un fascio di fiori, dai colori più caldi

Martino, Nascimbene, Dotto, Nolten, Chiarlone, se la prendono calda, ed il gruppo se la prende fredda. Si capisce che il gruppo si perde: 1'45" a Monticiano, 3'30" a Frosini, 6'15" a Rosia di Socirille. Qui Fantini comincia a rivere di preoccupazioni: Nolten, infatti, nella classifica lo segue a 2'29". Furioso è il pestare sui pedali di Nolten, che vince il traguardo della « tappa al volo » di Siena con tre buone lunghezze di vantaggio su Chiarlone

Aspettiamo il gruppo. Arriva 10'20" dopo Nolten è, dunque, la virtuale « maglia rosa ». Non c'è Messina nel gruppo. Stanco Messina ha alzato le mani, si è dato battuto. Nella scia del gruppo si avvista: andiamo a prendere una boccata d'aria nella fuga.

Come un « otto volante », la strada della Val d'Elsa, sulla quale Nolten va alla disperata con gli occhi ed il cuore ebbri di speranze. Un magnifico camminatore, Nolten. Da battaglia sulle rampe di Volterra. Niente. Ed allora fugge in discesa; s'avvantaggia; ma, quattro contro uno, deve poi cedere

Segue una fase stanca: ne approfitta il gruppo, che, per gli scatti di Moser, Nencini, Buratti riduce un po' il ritardo. 8'15" a Volterra. Cade Grosso e cade Magni, nella discesa. Magni gira due volte su se stesso e per lui si teme la lussazione di una spalla. Ma, stoico Magni continua. Il sogno rosa di Nolten è dunque, finito

Andiamo, infatti, verso Livorno. Nubi nel cielo ed una vaga promessa di pioggia. Volata sul traguardo della « tappa al volo » di Pontedera vince Nascimbene. Il gruppo è a 6'10. La pattuglia di punta l'ha vinta Nascimbene, Chiarlone, Martino, Dotto, corrono allo stadio dell'Ardenza per giuocarsi allo sprint la vittoria. Nolten no. Nolten rompe una ruota e perde tempo

Volata a quattro sulla piatta pista di terra battuta. Nascimbene prende la posizione di testa, si fa rimontare da Dotto che supera nel rettilineo opposto alla dirittura d'arrivo, dove vano è poi l'attacco di Chiarlone. Vince Nascimbene, con assoluta facilità. Seguono Chiarlone, Dotto, Martino; quindi il gruppo in ritardo di 1'53", che ha per staffette Favero, Negro, Albani e Petrei. Alt A Livorno, di nuovo, riposo. Per il « Giro », dunque, domani è un giorno d'oro.

ATTILIO CAMORIANO

Sfortunato Nolten

(Dal nostro inviato speciale)

LIVORNO, 29. — Se non fosse stato per la jella che ha maltrattato Nolten potremmo dire così: la corsa d'oggi, che aveva per traguardo Livorno, assomiglia come una goccia d'acqua alla corsa di quattro giorni fa che aveva per traguardo Salerno. Qualche scatto, all'inizio; qualche rincorsa di Fantini in difesa della « maglia »; poi una piccola pattuglia di uomini di scarsa considerazione e di molta buona volontà si gettano in fuga. Ed il gruppo infingardo, sotto il sole che cuoce e l'afa che asfissia, lascia fare.

Si capisce che c'è sempre un uomo furbo, pronto a mischiarsi nella pattuglia di punta, per approfittare della situazione; quattro giorni fa era Schaer oggi è Nolten. Il quale non ha avuto la fortuna di Schaer e forse di Schaer non ha nemmeno la forza, l'agilità. Comunque, Nolten si danna sui pedali. Quando siamo a Siena la « maglia rosa » è sua. Nolten insiste. Ma da Chiarlone, Nascimbene, Martino e Dotto, che sono con lui, non ha aiuto; tocca sempre a Nolten tirare la carretta. E quando Livorno è già in vista, patatrack! Nolten rompe una ruota e casca, così, dall'albero della fuga. Via libera, dunque, a Chiarlone, Martino, Dotto e Nascimbene. I quali, per la verità, non ne hanno molti da spendere. Vengono avanti al rallentatore e se non sono messi nel sacco è perchè il gruppo proprio non se la sente di rompere le uova nel paniere di questi atleti che hanno dato tanto sudore. Gli « assi » qualche volta, sono di manica larga...

E così ha vinto Nascimbene. Chi è Nascimbene? E' nato ventisei anni fa a Montaldo di Pavia; è un gregario di Coppi; è già stato nella « Legnano » e nell'« Arbos ». Nel « record » di Nascimbene, fra l'altro, si legge che, coi dilettanti, ha vinto il Giro dell'Umbria nel 1953; e, professionista, Nascimbene si è affermato in una tappa del « Giro » del Marocco. L'anno passato, nel « Giro », ha lottato, testa a testa con Fantini, sul traguardo di Trieste.

Il gruppo, dunque, oggi non ha reagito; d'altra parte Nolten non ha avuto fortuna. Le posizioni della classifica restano, perciò, quelle di ieri. Fantini può tirare un'altro sospiro di sollievo; l'ultimo, forse; domani l'altro, infatti, si farà la gara contro il tempo e Fantini non è uno specialista del tic-tac. Comunque sin qui il « lupo d'Abruzzo » la sua parte l'ha fatta e bene!

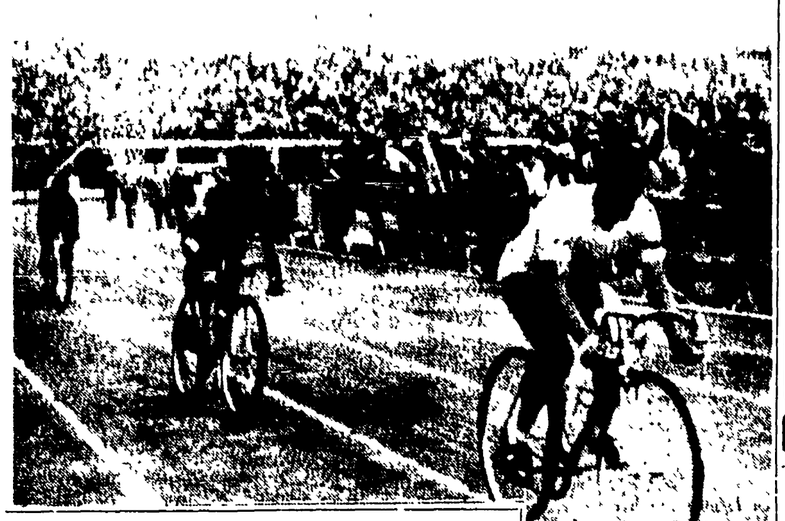
• • •

Magni, oggi, se l'è vista brutta. Nella discesa di Volterra ha fatto un salto mortale e si è conciato più male di quel che in un primo tempo si credeva. Il campione, infatti, si lamenta e strilla per il dolore che gli procura la spalla con la quale ha battuto. Partirà domani l'altro o non partirà? L'interrogativo si potrà sciogliere solamente domani.

• • •

Si è ritirato Messina oggi. Per Messina, il « Giro » altro non era che una perdita di tempo e di soldi. Forse sarebbe stato meglio che il campione del mondo dell'inseguimento avesse lasciato il suo posto a Bartalini come esigevano le scritte sui cartelli, sui muri e sulle strade della Val d'Elsa.

ATTILIO CAMORIANO



LIVORNO — Nascimbene vince con facilità davanti a Chiarlone, Dotto e Martino (Telefoto)

Magni si ritirerà?

(Dal nostro inviato speciale)

LIVORNO, 29 — Destino crudele per gli assi al Giro: a Rimini la malasorte rovinò Coppi che cadde e fu costretto al ritiro, a Volterra la sfortuna ha colpito Magni. Il quale, nella discesa dopo Volterra, per evitare un corridore sbandato che aveva allargato, è caduto malamente; a « sangue caldo » Fiorenzo è risalito in sella e, stringendo i denti, ha finito coraggiosamente la corsa. Ma a Livorno l'esame radiografico è stato crudele per il campione: gli è stata riscontrata la frattura dell'estremo acromiale della clavicola.

Siamo stati a trovarlo nella sua stanza: Fiorenzo appariva depresso ed era leggermente febbricitante; i medici, anziche ingessarlo gli hanno messo le bretelle per non aggravare il suo stato di sofferenza. Domani il dott. Dehleronymis provvederà ad uno speciale bendaggio ad otto che dovrebbe permettere al campione l'uso delle braccia e delle gambe.

« Che farai? » gli abbiamo chiesto.

« Non so; domani in mattinata, malgrado il parere contrario dei medici, uscirò in bicicletta per una cinquantina di chilometri. Al ritorno deciderò sul da farsi; comunque anche se partirò, così conciato, avrò poco da dire. Il Giro per me è finito »

A. C.

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) NASCIMBENE Carpano-Coppi che copre i Km. 210 della Grosseto-Livorno in 6.24'04" alla media di Km. 34,322; 2) Chiarlone; 3) Dotto (Fr.) 4) Martino, tutti col tempo di Nascimbene; 5) Favero a 1'15"; 6) Negro s.t.; 7) Grassi s.t.; 8) Petrei s.t.; 9) Boni a 1'51"; 10) Fabbri; 11) Baroni, 12) Pettinati; 13) Tognaccini; 14) Laureti; 15) Zamboni, tutti col tempo di Boni; 16) Gervasoni; 17) De Rossi; 18) Sorgelos, 19) Albani; 20) Ceranni; 21) Scudellaro; 22) Defilippis; 23) Monti; 24) Bartolozzi; 25) Maule; 26) Fallarini; 27) Martini. Quindi tutti gli altri compresa la maglia rosa.

La classifica generale

1. FANTINI in ore 54,00'47"; 2. Astrua a 10"; 3 Fallarini a 59"; 4. Schaer a 1'18"; 5. Moser a 1'23"; 6 Wagtmans a 1'25"; 7. Fornara a 1'37"; 8 Couvreur a 1'39"; 9. Bahamontes a 1'41"; 10. Buratti a 1'49"; 11 Defilippis a 2'40"; 12. Brankart a 2'45"; 13. Nencini a 3'02"; 14. Ranucci a 3'06"; 15 Maule a 4'04"; 16 Giudici a 4'05"; 17. Graf a 4'11"; 18. Bartolozzi a 4'42"; 19 Monti a 5'09"; 20. Magni a 5'25"; 21. Sorgelos a 5'30", 22. Ernzer a 5'33"; 23. Fabbri a 6'10"; 24. Boni a 6'30"; 25. Coletto Ag. a 6'42"; 26. Lamedi; 27. Gaul; 28. Grassi; 29. De Santi; 30. Nolten.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Maschio alla Juventus, Gomez e Vernazza al Milan

BUENOS AIRES, 29 — Il "Racing Club" ha annunciato d'aver acconsentito alla cessione del giocatore Humberto Maschio alla Juventus per 2.500 pesos, prezzo record per un giocatore argentino. Le uniche trattative che ancora devono essere ultimate tra i rappresentanti italiani concernono il salario e il premio di ingaggio di Maschio. I dirigenti sportivi prevedono che questi elementi saranno definiti in un paio di giorni.

Maschio, uno dei più giovani e quotati calciatori argentini, è un'ala destra, ma può giocare nei tre ruoli centrali della linea d'attacco. E' nato in Argentina, ma è figlio di un italiano.

La sua squadra, che finì seconda nei campionati di serie A dell'anno scorso a Buenos Aires, occupa attualmente il secondo posto in graduatoria, con due punti di distacco rispetto alla squadra campione, il River Plate.

Nel frattempo, rappresentanti del Milan hanno pagato 1.800.000 pesos come ultima rata dell'acquisto dell'uruguayano Walter Gomez. Gomez, che ha giocato per il River Plate di Buenos Aires è stato acquistato all'inizio di maggio per due milioni di pesos. Il versamento iniziale è stato di 200.000 pesos. Gomez si trova a Montevideo, partirà probabilmente per l'Italia nel corso di questa settimana.

Inoltre si è appreso che il Milan avrebbe ottenuto un'opzione per l'attaccante del River Plate Vernazza per 2.000.000 di pesos (circa 32 milioni di lire).

FIRENZE, 29 — Dopo aver navigato lungo fiumi della Svizzera, della Germania e dell'Olanda i canoisti toscani Paolo Berni di Firenze e Renzo Lazzaretti di Viareggio — che stanno effettuando il raid Basilea-Londra a bordo di una canoa — hanno raggiunto il Belgio.

I due canottieri toscani — secondo notizie giunte stamani a Firenze — sono arrivati a Gand

LONDRA, 29 — Il peso massimo italiano Luise sarà opposto il 26 giugno allo Stadio di Wembley di Londra al massimo Henry Cooper, aspirante al titolo britannico della categoria

MILANO, 29 — La squadra motociclistica della M.V. è partita stamane con due apparecchi dall'aeroporto della Malpensa diretta in Inghilterra, per partecipare al Tourist Trophy nell'isola di Man.

La comitiva è composta da undici persone, fra le quali i piloti Ubbiali, Pagani, Taveri e Cella, e 11 motociclette.

MILANO, 29 — Alberto Schiaffino, il brillante attaccante del Milan, è partito oggi in aereo dalla Malpensa alla volta dell'Uruguay (suo paese natale) ove si tratterrà una quindicina di giorni

Sconfitti gli azzurri ai mondiali di hockey

OPORTO, 29 — Spagna, Portogallo e Germania sono in testa a pari merito nella classifica del campionato mondiale di hockey a rotelle dopo la quinta giornata svoltasi ieri ad Oporto. Gli azzurri sono al quarto posto ad un punto di distacco.

Ecco i risultati di ieri: Germania-Italia 1-0; Norvegia-Inghilterra 1-1; Olanda-Belgio 1-0; Francia-Brasile 3-4. La classifica è ora la seguente: Spagna, Germania e Portogallo p. 7; Italia 6; Inghilterra 5; Francia, Olanda e Svizzera 2; Brasile, Norvegia e Belgio punti 0.

L' EMOZIONANTE CAROSELLO DI BOLIDI IN CALIFORNIA

Oggi la 500 Miglia di Indianapolis senza la Ferrari-Bardhal di Farina

Il valoroso pilota italiano non ha potuto compiere l'ultimo tentativo di qualificarsi a causa della pioggia — Sarà battuto il record della corsa ?

INDIANAPOLIS, 29 — Tempo permettendolo la « 500 miglia di Indianapolis » si correrà domani: fra le trentatrè vetture che si allineeranno al « via! » non ci sarà la Ferrari-Bardhal di Nino Farina.

Il bravo pilota italiano, che nei giorni scorsi per ragioni di carattere tecnico non era riuscito a qualificare la vettura a lui affidata, nè domenica nè lunedì mattina ha potuto compiere l'ultimo tentativo a causa del maltempo

Forti scrosci di pioggia avevano gonfiato un torrente vicino al circuito e le acque straripate si erano riversate sul circuito rendendolo piuttosto pericoloso, cosicchè gli organizzatori della corsa decidevano di sopprimere l'ultima qualificazione togliendo così a Farina e ad altri dodici concorrenti la possibilità a partecipare alla classica corsa americana. Le acque sono ieri decresciute con rapidità e per domani, salvo ulteriori piogge, tutto dovrebbe rientrare nella normalità

Quanto a pronostico, negli ambienti della corsa, ci si orienta ma con molta cautela, verso gli ex vincitori di questa gara tanto emozionante dal lato spettacolare quanto è durissima e massacrante da quello tecnico-agonistico

Soprattutto si è dell'opinione che nell'attuale edizione della corsa saranno battuti tutti i record (ben 15 corridori tra i 33 qualificatisi hanno ottenuto nelle prove medie superiori al record della gara) e che per vincere bisognerà marciare sul filo delle 135 e più miglia orarie

A tale proposito Bob Sweikert, vincitore dell'ultima edizione della « 500 miglia » ha dichiarato « Per vincere occorreranno forse 136 miglia orarie » Della sua stessa opinione sono Bill Holland vincitore della corsa nel 1949, il californiano Johnnie Pearsons, che vinse nel 1950 e Troy Truttman che trionfò nel 1952. Infatti Holland ha indicato la media per vincere in 135-136 miglia orarie, Pearsons in 135 e Truttman in più di 134,5 miglia. Accanto ai quattro, che sono i più quotati nel gioco del pronostico, figurano tra i favoriti Pat Flaherty di Chicago, che nelle prove è stato il più veloce (m glia 143.596), Johnny Tompson di Springfield (media in prova miglia 145.549) e Jim Rathmann di Miami (miglia 145.120)

Buona fiducia gode anche Paul Russo che mentre nelle prove ufficiali ha battuto solo 143.546 miglia in allenamento ha guidato la sua Novi alla media di 146.500 miglia orarie. La Novi di Russo equipaggiata con motore Wi-field V-8 e l'unica vettura fra le concorrenti che non sia dotata di motore Offenhauser a 4 cilindri

Il programma della riunione imperniata su D'Agata - Cohen

L'organizzatore Levi Della Vida nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri ha comunicato il programma della manifestazione internazionale che avrà luogo il 23 giugno al Foro Italico (ore 18), nel corso della quale il campione europeo dei pesi gallo Mario D'Agata affronterà il francese Robert Cohen per lo scettro mondiale della categoria. Ecco: GALLO: D'Agata c. Cohen (15 x 3 per il titolo mondiale), arbitro: l'inglese Teddy Walthen; MEDI: Mitri c. Mo Ateo (10 x 3); Mazzinghi o. Milazzo (10 x 3); MASSIMI: De Persio o Silva (8 x 3); LEGGERI: Vecchiato o. Godey (10 x 3); WELTERS: Ruggeri c. Pintor (4 x 3).

Circa i prezzi dei biglietti il dott. Levi Della Vida ha dichiarato di avere allestito 218 posti di ring a L. 20.000; altri 750 posti nelle successive file a lire 12.000 ciascuno. Ha altresì allestito 1000 posti a L. 6.000, 2000 a L. 4000; 2500 a L. 2.500; 13.000 posti a L. 1500 ed infine 15.000 posti al prezzo di L. 1000

Se la giornata sarà positiva, l'organizzatore conta in un'affluenza di 70.000 spettatori per un incasso di settanta milioni. Le spese globali della manifestazione ammontano a 47 milioni; le borse dei pugilatori a 37

Allo stand della Lazio si sono iniziati ieri mattina i campionati mondiali di tiro al piccione che si concluderanno venerdì. Si tratta di una interminabile gara a 25 piccioni con eliminazione al quarto zero. In gara sono circa trecento tiratori molti dei quali, si prevede, continueranno a sparare per tutti e due i giorni di gara che restano. Sono in palio 25 premi, per un totale di 10 milioni e mezzo

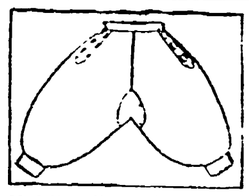
Nella giornata di ieri si sono effettuati tre turni al termine dei quali soltanto 9 tiratori hanno colpito i tre bersagli. Gli altri 205 hanno terminato con uno, due o tre zeri. Siccome l'eliminazione avviene al quarto zero, soltanto nella giornata di domani potrà cominciare a sfoltirsi.

Stile di corsa 1896

IL MONDO SU DUE RUOTE

Storia aneddotica della bicicletta

A cura di RICCARDO MARIANI



Modello di « culotte » per signora sul finire del secolo

XVII

Una gustosa caricatura ci presenta il giornalista Gustavo Macchi — l'arrabbiato pedalatore, che insieme con Carlo B.ffa, un giorno, « bicicletteando », si recò a Monaco di Baviera, per assistere al primo festival delle opere wagneriane — in sella, la bicicletta usata come scrivania, la penna d'oca infilata all'orecchio, il calamaio sul manubrio, a guisa di borraccia, e le temibili « cartelle » della sua prosa, poste davanti come « parabrise ». Questo bel tipo, sia nel lungo tragitto Milano-Monaco che in altri successivi, come pure durante le piccole gite, componeva, e quando sostava in qualche osteria, rifocillatosi ben bene bevendo una « foietta », buttava giù, di getto, l'articolo. Macchi era un intellettuale ciclista ed un ciclista giornalista, negazione del pedalatore concepito dal dottor Faraut; il quale ultimo, pure lui ciclista scontroso e arrabbiato, un giorno tradusse con egual metro e numero di versi e sillabe una poesia di Richepin sulla bicicletta, che parla fatta proprio con i piedi

• • •

Le donne, che hanno un debole per gli uomini al volante (tra l'altro, moltissime ceneri si sono emancipate e le vediamo al volante), non hanno nutrito grandi simpatie per i ciclisti (non campioni); ed oltre tutto, al cavaliere che inforcava il « cavallo d'acciaio », hanno sempre preferito il cavaliere, « tout court », e particolarmente quei cavalieri che possono darsi il lusso di mantenere una scuderia. Uno scrittore, rispondendo all'appassionante quesito perchè le donne mostrassero più simpatia per il cavaliere a cavallo che non per quello in bicicletta, risolveva l'enigma, senz'appello, asserendo che il ciclista, in fondo, è costituzionalmente deforme. « Bisogna confessarlo, sosteneva l'Ornani, il ciclista in sella è brutto, così raccorciato, con le mani sul manubrio, le gambe quasi rattrappite, la testa curta, il busto immobile, l'aria di un ragno gigantesco sopra un telaio ».

Sulla figura, decisamente stravagante e goffa, dei primi ciclisti, dice delle cose assennate Mario Mortani, in una pagina di ricordi, rievocando le gesta del velocipedista Olindo Guerrini (alias Lorenzo Stecchetti).

Innanzi tutto, la bicicletta, assai diversa dal modello attuale, era quanto mai curiosa. « La macchina (come chiamavasi in quel tempo il velocipede), ricorda il Mortani, aveva una forma piuttosto antidiluviana: sellino basso, manubrio alto, alquanto spiovente, fanalino in testa... Guerrini velocipedista è uno dei ricordi più ridenti della mia infanzia. Ricordo il suo colto di pedalatore sfaticato. E dietro di lui, una scia bianca lo stradale polveroso, nel verde accecante della pianura emiliana ».

• • •

« Il velocipedismo non è soltanto uno sport, è pure un bene sociale », andava predicando il pioniere del ciclismo francese, Pierre Giffard, ideatore del turismo in bicicletta. Il turismo, si legge ne "Il Secolo XIX nella vita e nella cultura dei popoli", edito nel 1900, è la manifestazione pratica del ciclismo, ogni nazione ha oggi il suo Touring Club, con numerosissimi soci (quello di Francia ne conta centomila, quello italiano centosettemila): un affratellamento universale nel nome dello sport viaggiatore... Il ciclismo non è più una moda, ma è diventato essenzialmente pratico e perciò duraturo... La sua diffusione andrà sempre più allargandosi, e ne aumenteranno le applicazioni pratiche a scopi meramente utilitari. L'esercizio del ciclismo attua mirabilmente il precetto motus est vita, e concorre alla formazione di quel giusto equilibrio delle facoltà fisiche ed intellettuali che già gli antichi espressero con l'aforisma mens sana in corpore sano. Esso ha dato la soluzione di questa questione sociale come si può in modo pacifico produrre una rivoluzione che non turbi l'equilibrio »

(continua)

Per le signore del 1900 la moda lanciò originali e divertenti « novità » per lo sport della bicicletta. Feco un modello che riscosse gran successo: « Inpe-culotte »

SARA' SOSTITUITO L'ALLENATORE UNGHERESE ?

Riunito il CD giallorosso per l'esame del caso Sarosi

I cadetti laziali impegnati domani contro quelli della Juventus a Torino

I bianconazzurri si sono allenati nella mattinata di ieri sul terreno di gioco dello Stadio Torino, erano presenti tirolari e riserve che hanno disputato, dopo la seduta di atletica e di palleggi, una partita a ranghi ridotti e su metà del campo.

Non hanno preso parte all'allenamento Sentimenti V, Sassi e Villa, tutti e tre in permesso. Al termine dell'allenamento Mr. Carver ha diramato l'elenco dei convocati per la partita di finale del Campionato Riserve che i cadetti bianco azzurri giocheranno domani a Torino contro la Juve. L'elenco comprende: Bandini, Spurio, Di Veroli, Conio, Giovannini, Brasi, Deotto, Martegani, Severini, Fontanot, Guenza e Giannisi. Villa raggiungerà i compagni direttamente a Torino. La comitiva che partirà alle 10.48 di oggi sarà guidata da Sentimenti II mentre anche l'allenatore Radio, che si trova attualmente al Nord raggiungerà la squadra a Torino

Per la partita contro il Milan Carver ha confermato, a quanto sembra, la formazione di Firenze. Per quanto riguarda la campagna acquisti sembra che si stiano definendo i particolari dello acquisto di Lucentini, fermo restando il cambio con Olivieri con diritto di riscatto. Sembra che i dirigenti bianconazzurri siano riusciti a togliere Borsari come contropartita del cambio.

La Roma si è allenata nel pomeriggio di ieri allo Stadio Torino dove tutti i titolari, escluso Stucchi in permesso, hanno sostenuto una intensa seduta di atletica e di palleggi. Questa sera nella sede sociale di Via Tiziano si riunirà il Consiglio Direttivo della Roma, nel corso di questa riunione si tratterà la questione dell'allenatore per risolverla definitivamente, mentre saranno in discussione numerosi argomenti che saranno sottoposti poi alla assemblea.

Come noto, l'allenatore ungherese è contrario alla « spedizione » nel Venezuela e non è punto soddisfatto di come procede la campagna acquisti

Se le posizioni di intransigenza delle due parti non dovessero mutare è facile che l'allenatore ungherese sia definitivamente giubilato e la squadra affidata temporaneamente a Eliani, oppure Masetti fin quando non si sarà presa una decisione in merito ad un buon allenatore.